

Stefano Raimondi (Milano, 1964). Sue poesie sono apparse su «Nuovi Argomenti» (2000, 2004) e nell'«Almanacco dello Specchio» (Mondadori, 2006). Ha pubblicato *Invernale* (Lietocolle, 1999); *Una lettura d'anni*, in *Poesia Contemporanea. Settimo quaderno italiano* (Marcos y Marcos, 2001); *La città dell'orto* (Casagrande, 2002); *Il mare dietro l'autostrada* (Lietocolle, 2005); *Interni con finestre* (La Vita Felice, 2009). È inoltre autore di: *La "Frontiera" di Vittorio Sereni. Una vicenda poetica (1935-1941)* (Unicopli, 2000); *Il male del reticolato. Lo sguardo estremo nella poesia di Vittorio Sereni e René Char* (Cuem, 2007); *Portatori di silenzio* (Mimesis, 2012).

È tra i fondatori della rivista di filosofia «Materiali di estetica». Collabora a «PULP libri», «Qui Libri», «Poesia». Ideatore e curatore del ciclo d'incontri «Parole Urbane».



*Stefano Raimondi*

# **PER RESTARE FEDELI**

**TRANSEUROPA**

*Collana di poesia*

«NUOVA POETICA»

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Mario Benedetti, *Materiali di un'identità*
2. Italo Testa, *La divisione della gioia*
3. Anna Maria Carpi, *L'asso nella neve. Poesie 1990-2010*
4. Gabriel Del Sarto, *Sul vuoto*
5. Maria Grazia Calandrone, *La vita chiara*
6. W. H. Auden, *Oratorio di Natale*
7. Franco Arminio, *Stato in luogo*
8. Herta Müller, *Essere o non essere Ion*
9. William Faulkner, *Poesie del Mississippi*

© 2013 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA

WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT

ISBN 9788875802004

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE POUILLOT

*La guerra non viene più dichiarata,  
ma proseguita. L'inaudito  
è diventato quotidiano.*

Ingeborg Bachmann

*Farai li vinti e battuti pallidi, colle  
ciglia alte nella lor congiunzione,  
e la carne che resta sopra loro sia  
abbondante di dolenti cresphe [...] i  
denti spartiti, in modo di gridare  
con lamento [...] farai omini morti,  
alcuni ricoperti mezzi dalla polvere,  
e altri tutti. La polvere che si mischia  
coll'uscito sangue convertirsi in rosso  
fango, e vedere il sangue del suo colore  
correre con torto corso dal corpo alla  
polvere. Altri morendo stringere i  
denti, stravolgere gli occhi, stringere le  
pugna alla persona e le gambe storte.*

Leonardo da Vinci



# I

LA TUA PAROLA USA IL TICCHETTIO  
INSISTENTE DELLE MINE





I

Un tatuaggio a guerra macchia  
il trapuntare del sole anche negli asili  
sparsi nel sangue dei paesaggi.

Non si hanno più, qui, visioni vere  
veri palinsesti arborescenti e sani  
cancellati al di là del fumo  
dallo scoppio, dalla muffa  
che ondeggia negli occhi  
dall'umido che cola  
dalle pupille. La tua  
parola usa il ticchettio  
insistente delle mine.

Si appoggiano le vene sopra i tagli  
i muri sulle crepe.

II

Il mondo è delle cantine  
dei rifugi. Siamo noi  
le falde fonde, ultime dell'acqua.

Ormai ti riconosco dal vento  
dalla luce, dalla strettoia  
della metropolitana, dagli spostamenti  
dalla paura che fai quando ti fermi  
quando arrivi, quando vieni  
da quelli che hai lasciato, quando  
torni dal posto che hai distrutto  
rovinato.

L'onda lunga degli uccelli non è più  
tra la finestra e il balcone: nei giardini.  
Tutto il cielo ne è vuoto e ne parla.

Passerai altrove in una notte  
insieme ai brutti sogni, tra un arcobaleno  
e l'altro che non serve, rivolto tutto  
ai ciechi che si cercano, si tastano  
che si schiacciano i colori  
in fondo agli occhi, per tremare.

*Fanno premonizioni gli uccelli  
tolti a questa primavera. Volano  
come mosche nere rasoterra  
contro muri, finestre, stipiti imbiancati  
dentro Tebe e non per cercare cibo  
ma amori tolti male: guerre.*